



Antica Sede (Via XX Settembre 25): ingresso

la saggia sistemazione dell'Opera, ma anche con la scelta delle persone destinate a dirigerla e amministrarla. Due ci sono già note: il conte Renato di Borgaro e il sig. Borbonese. Ottima fu pure la scelta dei due amministratori ecclesiastici: il priore Don Mauro Bernardino Morutto, come rettore del Regio Albergo di Virtù, aveva una lunga pratica nell'amministrazione e nella direzione di un'opera pia, molto simile a quella della Casa della Provvidenza; l'abate Francesco Gaetano Saluzzo Miolans Spinola di Garesio, ancora in giovane età, doveva poi, per le sue specchiate virtù, divenire Mastro di Cerimonie, e Primo Limosiniere della Casa Reale. A coadiuvare la Contessa Angelica Ponte di Casalgrasso fu poi nominata la signora Maria Maddalena Rolando, già benefattrice dell'opera, con lo speciale incarico di direttrice dei lavori.

La prima congregazione dei quattro Direttori ebbe luogo nella casa del conte di Borgaro, protettore, il 7 luglio 1735. I direttori si ripartirono i compiti: il sig. Borbonese si assunse l'accettazione delle alunne, e l'amministrazione, il sig. Piovano la segreteria, l'abate di Garesio l'economato, il priore Morutto la tesoreria, e diede principio « al suo Libro di Maneggio » il 25 agosto 1735. È degno di nota il fatto

che anche oggi il Consiglio d'Amministrazione è composto di 5 persone, e che perdura la bella abitudine della ripartizione degli incarichi, e quindi delle responsabilità, fra i vari membri del Consiglio. Sul finire del 1735 moriva il sig. Borbonese, ch'era, come abbiamo visto, il braccio destro del conte Birago nel periodo difficilissimo, seguito alla partenza della fondatrice Marchesa De La Pierre.

In sua vece fu, con R. Viglietto del 13 gennaio 1738, nominato direttore dell'Opera il cav. Ignazio Antonio Della Villa, gentiluomo di camera di S. A. R. la Principessa di Carignano, al quale si deve la fondazione del *Deposito della Provvidenza* o *Piccola Provvidenza*, in cui erano accolte le fanciulle che non trovavano posto nella Casa delle Figlie della Provvidenza o non avevano tutti i requisiti voluti dal regolamento per esservi ricoverate. La nuova istituzione sorse nella stessa Contrada dei Coriari (ora via Lagrange) nella casa dell'avvocato Morelli, attigua alla casa Antonielli, ove era la Casa delle Figlie della Provvidenza.

Protetta dal Re e tenuta in sempre maggiore considerazione dalla cittadinanza, l'Opera della Provvidenza rapidamente progrediva. Nel 1736 si cominciò ad accettare educande « in qualità di pensionarie a lire 100 di pensione caritativa »; si nominò nell'anno